Anno 18.° N. 102

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 12 aprile 1914

Conto corrente con la posta

L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI

Lo sciopero è sempre probabile

Il manifesto del sindacato

ANCONA, 11. — Iersera è stato diramato dal consiglio generale del comitato centrale esecutivo del sindacato dei ferrovieri un manifesto ai compagni nel quale, constatato come l'opera di illustrazione sulle condizioni del personale delle ferrovie dello Stato è ormai frustata dalle nuove dichiarazioni del ministero Salandra, si dice essersi deliberato di chiamare la classe alla raccolta, perchè si pronunci sugli effimeri miglioramenti concessi e si predisponga all'azione qualora il governo non intenda accogliere le richieste della classe stessa. Il manifesto prosegue ricordando che i provvedimenti urgenti e allora indispensabili e improrogabili chiesti costituivano per la classe ferroviaria l'espressione dei bisogni più umani. «Noi ci dichiariamo profondamente insoddisfatti continua — per la misura dei provvedimenti escogitati, per la forma che si vuol dare ad essi, per il silenzio su tante questioni vitali, per la provata mancanza nei poteri dirigenti di una ferma volontà di risolvere i nostri problemi. Siamo insoddisfatti e siamo disillusi. E nella nostra dolorosa disperazione raccogliamo tutte le nostre forze e tutte le nostre energie per opporre ai metodi dilazionari che ci si offrono tutti l'entusiasmo della nostra fede in un avvenire migliore.»

Il manifesto conclude con un invito alla lotta a oltranza.

Il conflito fra federati e sindacati

I socialisti appoggiano i federati

ROMA, 11. — A proposito del dissidio esistente fra la federazione e il sindacato dei ferovieri Livio Ciardi, intervistato dal corrispondente milanese del *Messaggero*, si è scagliato nuovamente contro la federazione e contro il partito socialista, che si è messo ancora una volta — ha detto egli — contro i ferovieri del sindacato senza vedere che in mezzo ad essi conta buon numero di aderenti Il Ciardi ha smentito che il sindacato abbia avuto rapporti col governo, ma ha soggiunto che se avvenisse un colloquio col ministro Ciuffelli, potrebbe anche darsi che si raggiungesse la via della conciliazione.

«Ma se il nuovo colloquio — ha continuato il Cirdi — non avesse altro scopo che il riproporci le concessioni da non già respinte, crediamo opportuno evitarcelo. Non siamo disposti a sentirci ripetere in seconda istanza quanto fu oggetto di riferimento da parte del ministro dei lavori pubblici ai rappresentanti della federazione.

— Ma — ha osservato il giornalista — il ministro Ciuffelli probabilmente fa una questione di principio.

«Questione che non esiste — ha risposto il Ciardi. — Ricordiamo, infatti, che nel 1911 il ministro Rubini, che fa parte dell'attuale Gabinetto, chiamò ufficialmente a discutere i rappresentanti del sindacato e recentemente il ministro Millo chiamò il capitano Giulietti per lo sciopero della gente di mare. Questo dimostra che il governo adopera due pesi e due misure».

Ciardi ha concluso col dire che la massa è praparata allo sciopero. I ferrovieri hanno compreso che al punto a cui stanno le cose bisogna affrontare lo sciopero.

La grande massa dei ferrovieri è fuori dell'organizzazione

Il *Messaggero* invece osserva:

«La grande moltitudine dei ferovieri è fuori della organizzazione. Se il sindacato e la federazione avessero proceduto di comune accordo, i non tesserati avrebbero finito per seguire con la necessaria fiducia gli organizzati la scissione pubblica e clamorosa fra le due maggiori organizzazioni — e dimentichiamo pure la modesta falange cattolica, già dichiarata si contraria allo sciopero — non accentua forse i dubbi e quindi le preoccupazioni e i timori della massa che sta alla finestra e che è disposta a compromettersi... fino a un certo punto? Ed ecco perchè non, malgrado le assicurazioni sullo sciopero imminente che circolano già da vari giorni, continuiamo a sperare che lo sciopero sarà evitato Continuiamo a sperare che si trovi il mezzo di avvicinare il sindacato all'on. Ciuffelli e che dall'avvicinamento possa nascere una «entente» più o meno cordiale. Uno sciopero nelle presenti condizioni non potrebbe essere che un grande insuccesso e i ferovieri dirigenti del sindacato non debbono procurarselo a occhi aperti».

I postelegrafonici e la questione economica

Il segretario generale della Federazione postelegrafonica intervistato dal *Messaggero*, ha riaffermato che i postelegrafonici non sono soddisfatti della risposta avuta dal ministro ai loro desiderata e ha sogiunto:

«Per necessità di cose, oggi contro la nostra volontà il problema economico è preminente. In concreto l'on. Riccio, in forma cortese, ci fece comprendere che il Tesoro non dava un soldo per la risoluzione del problema postelegrafonico. Abbiamo voluto raccogliere le prime impressioni dei colleghi romani e gli umori sono bellici. Fra giorni si pronunzierà la intera classe; ma noi crediamo di non andare errati nella previsione pessimistica. Si afferma che il bilancio è dissestato. D'accordo. Appunto per ciò abbiamo limitato le nostre pretese, appunto per ciò abbiamo suggerito radicali economie che potrebbero essere attuate subito. Il ministro ci fece parecchie promesse per riforme di carattere morale, nessuna di carattere economico Lo stesso problema dei portalettere rurali non è risolto. Cento lire all'anno di aumento ad un agente che ne percepisce trecento, lasciano questo disgraziato in uno stato di evidente disagio. Parimenti non si prospetta una rapida soluzione del problema dell'avventiziato telefonico Così si dica di altre gravi questioni illustrate dall'organizzazione Auguriamoci che il governo comprenda la nobiltà del nostro programma e lo attui nella sua itegrità Allo stato di fatto la nostra organizzazione non può che perseverare con maggiore energia nella battaglia iniziata».

La solidarietà dell'Unione Sindacalista

MILANO, 11 — Nel cortile dell'Unione sindaclista ci fu iersera un pubblico comizio di solidarietà per i ferrovieri. Era presente l'on. De Ambris. Per il sindacato ferrovieri la maggioranza dei presenti a lcomizio era costituita da ferovieri. Tutti gli oratori inneggiarono alla solidarietà di tutto il proletariato nella lotta che i ferrovieri stanno per impegnare.

I ferrovieri sardi aspettano

SASSARI, 11. — Sebbene le notizie dessero sicuro per ieri l'inizio dello sciopero dei ferovieri sardi, il lavoro fu ripreso su tutte le linee regolarmente. A quanto si assicura questo cambiamento di idee sarebbe dipeso dall'arrivo del segretario della Federazione, reduce da Roma, il quale assicurò di aver ricevuto buone promesse circa l'applicazione dell'equo trattamento e avrebbe quindi suggerito d'attendere l'attuazione. Iersera si è tenuta una riunione di ferrovieri nella quale fu stabilito d'attendere fino al termine anzidetto.

Preavvisi d'America

Si è detto che l'America preavvisa costantemente i cicloni d'ordine economico; ad una crisi finanziaria d'oltre Oceano ne segue sempre un'altra in Europa, e con l'Europa soffre, per sua parte l'Italia.

Questa specie di meteorologia finanziaria ed economica fu studiata dall'onorevole Luzzatti il quale ne fissò le regole, che purtroppo, hanno avuto una frequente applicazione.

Ora la depressione economica in America, foriera del ciclone che potrebbe poi passare l'Oceano, è applicata alle ferrovie. Il traffico diminuisce; negli ultimi mette mesi in 143 linee gli introiti sono stati inferiori di 45 milioni di franchi mentre le spese erano aumentate di 27.

In quanti al rendimento quasi tutte le ferrovie americane sono tornate allo stato del 1910 mentre sono rimaste le spese da allora gradatamente aumentate. E' stato chiesto alla Commissione interstale un aumento delle tariffe per alcune zone del 5 per cento (in Italia gli aumenti si fanno del 9 e del 10 per cento a periodi successivi!) e siccome questo — a tutela del viaggiatore che pare abbia, in America, qualche diritto — non è concesso, così le Compagnie cominciano a ridurre le spese.

La compagnia di Pensilvania sopprime 52 treni fra i quali molti diretti e molte comodità dei viaggiatori e licenzierà 10.000 impiegati sulle linee dell'Est, mentre dall'autunno il numero complessivo degli impiegati era stato già ridotto da 142.000 a 127.000 La Compagnia New York centrale dal 1.o dicembre ha licenziato 25.000 impiegati. E si temono altri provvedimenti del genere da parte di altre importanti Compagnie.

E' sperabile che il ciclone ferroviario si risolva prima di arrivare in Europa e sia quindi risparmiata una crisi ferroviaria all'Europa ed all'Italia; ma i fatti dovrebbero pure insegnare che l'aumento delle spese, lo allargamento dei servizi non può avvenire indefinitivamente per liberalità di dirigenti o per pressione di funzionari; vi è un limite oltre il quale non si può andare senza sopportarne le conseguenze e dover correre poi, violentemente, ai ripari.

Se si volesse imposse allo Stato italiano, amministratore di ferrovie condizioni che vanno oltre l'equità e la potenzialità economica dell'esercizio, a breve scadenza ne potrebbero pagare le conseguenze gli stessi ferrovieri, quando si fossero stancati di sopportarle i contribuenti i quali sono per lo meno tanti quanti gli elettori, cioè otto milioni, mentre i ferrovieri sono solo centocinquantamila.

O. R.

L'Epiro albanese è tranquillo?

DURAZZO, 10. — *Nei dintorni di Bihlista 350 regolari greci unitamente a bande invasero due villaggi albanesi, commettendo atrocità. Essi si dirigono su Coritza.*

Furono inviati a Coritza gendarmi di rinforzo altri partiranno domani. E' giunto il principe Rib Doda.

I generali Essad pascià e De Weer furono ricevuti dal principe Guglielmo, in lunga udienza nella quale si discussero le misure che si sono rese necessarie nell'Albania Meridionale.

VIENNA, 11. — *Il generale De Weer comunicò al corrispondente della* Neue Freie Presse *da Durazzo che da parecchi giorni nell'Epiro del nord regna completa calma. Non si combatte in alcun luogo. Perciò le voci diffuse all'estero circa nuovi scontri violenti fra la gendarmeria albanese e gli insorti epiroti non corrisponderebbero ai fatti.*

Il regalo di pasqua della diplomazia

VIENNA, 11. — A proposito della nota dell'*Agenzia Stefani* sulla perfetta concordia fra tutte le grandi potenze nel giudicare la crisi albanese, la *Neue Frei Presse* dice che ciò costituisce un fatto diplomatico di altissima importanza.

E' il ragelo di pasqua per l'Europa, assicurazione che dalla crisi albanese difficilmente potrebbe nascere un antagonismo fra i due gruppi di potenze in cui si divide l'Europa.

Il linguaggio burbanzoso del "Giovane Turco,,

COSTANTINOPOLI, 11 — Il giornale *Jeune Turk* dice che i passi dell'Italia per ottenere l'occupazione del Dodecaneso sulle concessioni d'indennità nell'Asia Minore sono inopportuni. Una domanda d'indennità è ingiustificata.

Quanto alle concessioni queste sono forsegiustificate dal desiderio dei capitalisti italiani, ma l'abbinamento delle due domande non è fatto per giovare alle buone relazioni italo-turche.

Il giornale poi respinge specialmente la richiesta dell'Italia di nominare i suoi delegati nel Dodecaneso dopo averlo sgombrato, per sorvegliare l'applicazione del trattato di Losanna e conclude che le isole del Dodecaneso debbono essere sgombrate al più breve tempo posibile. Le tergiversazioni risveglierebbero la giusta differenza degli ottomani.

ROMA, 11. — Si osserva in questi circoli politici a proposito dell'articolo del *Jeune Turk* che il governo italiano e asolutamente deciso a non sgombrare le isole del Dodecaneso senza avere prima ottenuto le note concessioni nell'Asia Minore e che il governo ottomano sa benissimo che senza l'esecuzione di questa previa condizione non riavrà le isole. Si crede per ciò che l'articolo cosidetto non sia ispirato dal governo ottomano. (*Stefani*).

Il linguaggio poco avveduto dei giornali di Vienna

L'Austria-Ungheria si preparerebbe all'azione sleale che si teme dall'Italia

ROMA, 11. — A proposito dello strano linguaggio di due grandi giornali viennesi, proprio alla vigilia del convegno di Abbazia, l'*Esercito* pubblica una nota di carattere ufficioso che merita riferire. Essa dice:

«La *Neue Freie Presse* e la *Zeit* di Vienna continuano una campagna acriminosa verso l'Italia che si rappresenta nè più, nè meno che risoluta a stendere una mano sull'Albania approffittando del grave momento politico che essa attraversa. La *Zeit* giunse perfino ad insinuare che l'Italia desidera tentare sull'Austria quel colpo di mano che si dice volesse fare il generale Conrad sull'Italia quando questa si trovava impegnata nella guerra Libica

«Lasciamo andare i romanzetti dei misteriosi incarichi affidati alle quattro cacciatorpediniere italiane che ora si trovano sulle coste di Albania. Ma quello che più importa si è che un giornale autorevole come la *Neue Freie Presse* si è prestata al giuoco, nell'intento di seminare la zizzania nell'opinione pubblica austro-ungarica.

«Nessun fatto nuovo è intervenuto per poter modificare il leale e concorde punto di vista dei due governi, italiano ed austriaco, rispetto alle cose di Albania. Anzi, se mai è possibile, i recenti gravi avvenimenti che si sono verificati laggiù debbono avere contribuito a rinsaldare meglio questo accordo, per fare uscire, al più presto l'Albania dalla grave crisi che essa sta attraversando.

«In sostanza l'accordo italo-austriaco sulle cose di Albania perdura pieno, integro ed efficacissimo, e sembrano vani gli sforzi di una certa stampa, male inspirata, per tentare di intorbidarlo.

«E di questo sia prova un fatto sintomatico che non può passare inosservato. La stampa francese, che rappresenta il polso delle variazioni termometriche internazionali, si sforza a tutt'uomo di seminare la diffidenza fra l'Austria e l'Italia circa la loro azione reciproca in Albania Ed il fatto stesso, che la stampa francese hà intrapreso da qualche tempo con calore cosiffatta campagna, dimostra all'evidenza quanto sia desiderato a Parigi quel disaccordo che sussiste in essa soltanto allo stato di pio desiderio.

«E questo diciamo perchè certi giornali italiani o troppo faciloni, o troppo partigiani non riproducano, senza beneficio dell'inventario, le insinuazioni della stampa francese circa pretesi dissidi fra l'Austria e l'talia. Sarebbe questo davvero un giuoco troppo facile dato alla stampa straniera per venire a capo delle sue mire politiche tendenziose ed interessate.»

La stampa francese ricorda

"il giro di valzer dell'Italia con la Francia,,

PARIGI, 11. — Il *Petit Journal* scrive: «Siamo molto sensibili in Francia a tutto ciò che si riferisce alle nostre relazioni coll'Italia. Il sentimento pubblico provò una viva gioia d'apprendere dodici anni or'sono che, malgrado la triplice alleanza, si era verificato un serio riavvicinamento basato su precisi accordi fra i governi di Parigi e di Roma e deplorò poi i malintesi sopravvenuti. A proposito di alcuni incidenti, come quelli del *Carthage* e del *Manouba*. Ora a quanto si afferma tali incidenti non ebbero nulla che fare nel rinnovamento anticipato dalle Triplice Alleanza. Si prende nota con soddisfazione di tale assicurazione. Perchè non la conferma, dicendo nettamente che gli accordi del 1902 chiamati dal principe di Bulow «un giro di valtzer dell'Italia colla Francia, sussistono ancora nella loro integrità? Tale dichiarazione sarebbe stata il naturale completamento delle parole che Di San Giuliano pronunciò al Senato. Speriamo che egli sappia trovare l'occacione di farlo.

ROMA, 11. — Si osserva in questi circoli politici che la dichiarazione che gli accordi 1902 tra l'Italia e la Francia sono ancora in vigore e fu fatta da Di San Giuliano appunto nella seduta del Senato a cui accenna il *Petit Journal*, oltrechè in altre occasioni tra cui nella seduta della Camera 18 gennaio 1912, discutendosi la rinnovazione della triplice alleanza. (*Stefani*).

Il Principe Enrico di Prussia a Montevideo

MONTEVIDEO, 11 — Il principe Enrico di Prussia e il presidente della repubblica Battlei Y Ordenez scambiaroo le visite. Il pricipe visitò poscia la città. Il presidente dette un pranzo in onore del principe e della principessa. Tra gli intervenuti si notarono il ministro della eGrmania, i presidenti del Senato e della Camera, i deputati,(diplomatici, parecchi alti funzionari e notabilità.

L'arresto di marinai a Tampico fa nascere un grave incidente

MESSICO, 11. — Un distaccamento di marinari degli Stati Uniti, sbarcato a Tampico per acquistare petroliò, venne arrestato dai federali. Il contrammiraglio Mayo protestò immediatamente presso l'autorità. I marinari vennero liberati.

Mayo chiese anche che si presentino le scuse entro ventiquattro ore e che la bandiera degli Stati Uniti sia salutata.

Il generale Huerta fece una dichiarazione esprimendo la riprovazione dell'accaduto e riconobbe la colpa di un ufficiale inferiore.

Il processo "Perseveranza,-Todeschini

MILANO, 11. — Come venne già annunziato, il processo per diffamazione ed ingiuria intentato dall'on. Mario Todeschini contro il giornale la «Perseveranza» è fissato per l'udienza del giorno 15 corrente, ore 9, avanti la Sezione terza del Tribunale Penale di Milano, presieduta dal Consigliere di Corte d'Appello avv. Maestri.

I precedenti della querela Todeschini — pubblicazioni giornalistiche, polemiche politiche, incidenti parlamentari, processo contro l'«Arena» di Verona, uscitane splendidamente — sono abbastanza noti perchè noi stiamo qui a rievocarli Ad ogni modo essi verranno convenientemente lumeggiati dall'orale dibattimento, sotto il fuoco incrociato delle parti.

La «Perseveranza» scrive in proposito:

L'on. Mario Todeschini ha sporto querela solo contro il nostro direttore, avvocato Attilio Fontana; ma la accusa venne d'ufficio estesa al conte Gian Galeazzo Arrivabene, il nostro apprezzato «Tournebroche», il quale con un gesto che lo onora, volle rivelarsi autore dell'articolo incriminato.

L'avvocato Fontana ed il conte Arrivabene — così la requisitoria del Pubblico Ministero — sono «imputati di diffamazione a mezzo della stampa (art 393 cap. Cod. P., art. 47 R. Editto sulla Stampa 26 marzo 1848 n. 695) per avere — il primo come direttore responsabile del giornale «La Perseveranza», che si pubblica a Milano, ed il secondo come autore dell'articolo inserito nel num. 345 del 13 dicembre 1913 di detto giornale, sotto la rubrica «Guardando in giù e col titolo « a proposito di italianità» e con la firma «Tournebroche» che comincia con le parole «Mi mandanò un numero recentissimo..», e finisce col le altre «Ma l'on. Cappa avrà voglia di andare incontro ad una nuova seccatura ?» — attribuito all'on. avvocato Mario Todeschini, deputato al Parlamento, riferendo ripetendo e commentando un recentissimo articolo del periodico triestino «La Coda del Diavolo», il fatto determinato e tale da esporlo al disprezzo pubblico e da offenderne la riputazione, di essere stato a Trieste delatore alla polizia di cittadini. italiani di razza e di sentimento, i quali avevano deliberato di aiutare quei compatriotti, sudditi austriaci della Venezia Giulia, che fossero venuti in cerca di lavoro, accusandoli invece di reclutare lavoratori italiani per farli venire a Trieste a scopo politico, esponendoli così a richiami della polizia e ad ammonizioni».

Così, ripetiamo la requisitoria del Pubblico Ministero. in base alla quale il Presidente del Tribunale, con suo decreto 24 febbraio u. s., ci ha rinviati a giudizio.

Non crediamo di esagerare affermando che per questo processo, che durerà parecchi giorni, vi è una enorme aspettativa. Noi lo affrontiamo sereni, con la fiducia di superare sotto ogni rispetto la prova giudiziaria, alla quale l'on. Todeschini ci ha chiamati.

Compongono il collegio di difesa della «Perseveranza» gli avvocati on. Luigi Fabbri, Cesare Panighetti e Bernasconi Guido.

L'on. Todeschini che si è costituito parte civile soltanto contro il nostro direttore, avrà il patrocinio dell'avvocato Enrico Gonzàles.

Agricoltura e Agricoltori

Per l'incremento della produzione serica

La produzione italiana dei bozzoli oscilla sui quaranta milioni di chilogrammi annui.

Il Veneto contribuisce alla formazione di questo ammasso con otto milioni circa di chilogrammi ed il Friuli, da solo, ne dà annualmente circa due milioni e mezzo.

Questa nostra produzione già così rilevante — poichè rappresenta un sedicesimo della produzione nazionale — è indubbiamente però suscettibile di ulteriori aumenti: basterebbe operare razionalmente, applicare con serietà e passione le minute norme pratiche di allevamento che da anni vanno ripetendo ai nostri buoni agricoltori quanti si interessano al rifiorire economico del proletariato dei campi.

Una delle obbiezioni che fino a qualche anno fa rappresentava per i bachicoltori una delle migliori scuse per mascherare un po' di insita apatia e contrarietà a voler far di più è ora fortunatamente fiaccata: si diceva infatti che, in luogo di aumentare, la produzione dei bozzoli era inesorabilmente costretta a limitarsi per le impressionanti condizioni di deperimento che la diaspis apportava ai nostri gelsi L'incontrastato trionfo della prospaltella berlesei — giunta ad aver ragione del flagello che ci colpiva — permetterà ai gelsi di migliorare d'assai le condizioni di vegetazione e di produttività, concedendo di pari passo un proporzionale aumento delle once di seme bachi da mettere in incubazione. Bisogna però che i nostri agricoltori comprendano come i gelsi, esausti dalla lunga e fiaccante lotta sostenuta con la diaspis, abbiano ora più che mai bisogno di quelle operazioni colturali — dalla potatura, alle concimazioni e lavorazioni dei terreni — che costituiscono la razionalità della gelsicoltura.

Molto opportunemente il governo — fra i numerosi provvedimenti per l'incremento della produzione serica — ha largamente contribuito perchè anche nella nostra provincia si istituissero dei concorsi a premio per incoraggiare l'impianto di gelseti specializzati e per appassionare gli agricoltori alla buona tenuta dei gelsi. Son migliaia di lire di premi assegnati per le varie zone della nostra provincia e dovrebbero essere l'incentivo più sicuro — con la forza del denaro — per indurre a nuove piantagioni, a toglier finalmente dai nostri campi l'orrore di filari e filari di gelsi in condizioni deplorevolissime per l'incuria nel quale sono lasciati; per l'illogico sfruttamento al quale sono sottoposti.

Messi su questa via riesce facile profetare che anno per anno aumenterà la quantità di foglia disponibile per l'alimentazione dei bachi da seta e d'altra parte non deve ritenersi pericoloso per la fissazione dei prezzi l'aumentare la nostra produzione non solo perchè i nostri filandieri sono ora tributari all'estero per un quantitativo medio di quindici milioni di chilogrammi di bozzoli, non solo perchè l'incaglio dell'industria non era assolutamente dovuto ad un corrispondente incaglio di consumo ma infine perchè i nostri ozzoli — in massima parte pel nostro tipico allevamento a cavallone — sono sempre i preferiti sul mercato, riescono a spuntare qualche decina di centesimi di più al chilogrammo nelle normali trattazioni e possono quindi in ogni caso essere sicuri di vincere la concorrenza coi prodotti asiatici che vanno ora quasi esclusivamente a completare il bisogno delle bacinelle di filatura.

Ma perchè questo trionfo del mercato possa mantenersi e se mai accentuarsi per le nostre partite occorre che gli allevatori si mettano seriamente a seguire i canoni fondamentali per una proficua resa degli allevamenti stessi.

Di due punti vogliamo prlare ora, poichè la stagione ne presenta l'opportunità, dell'allestimento dei locali e della scelta del seme.

Per quanto riguarda i locali, da noi meno che altrove si risente il bisogno di introdurre modificazioni radicali con gli allevamenti all'aperto (sul tipo dei tilimbar persiani) e questo non tanto pel rigore del nostro clima chè il baco da seta mostra di resistere bene anche a notevoli squilibri di temperatura, solo se mai, ritardando di alcun poco la salita al bosco; ma in quanto col nostro allevamento «a cavallone» si ovvia appunto egualmente agli incovenienti che i tilimbar vorrebbero appunto evitare.

Dato il sistema di conduzione delle nostre campagne e dato anche il pietoso e ragionato risveglio nel miglioramento delle nostre case coloniche, non mancano quasi mai e mancheranno ancor meno in avvenire ambienti adatti sotto ogni punto di vista per gli allevamenti dei bachi da seta.

Molto spesso però, anche con ottimi locali, non si sa utilizzare questi nel modo migliore possibile. Son piccoli adattamenti, talvolta spese irrisorie che non si fanno per negligenza a maggior doppi colpevole. Quante bacherie non son pure ancora prive di caminetto e, quante bacherie mancano degli sfoghi, dei ventilatori a semplice tirante d'aria? Eppure si sa per prova ch elo scirocco dominante da noi negli ultimi periodi di vita dei bachi porta gravi danni e solo con questi mezzi sarebbe possibile evitarli.

Sono frequenti le malattie epidemiche dei bachi che decimano notevolmente il prodotto, eppure ben pochi — pur riconoscendone l'indubbia efficaccia — eseguono ad ogni inizio di stagione delle radicali ed energiche disinfezioni estese all'ambiente ed anche a tutti gli attrazzi d'uso.

E volendo dire del secondo punto si segue forse un retto concetto nella scelta del seme?

Siamo ora all'epoca del maggior numero di ordinazioni. Agenti d'una infinità di case girano per ogni verso il Friuli per accaparrarsi il maggior numero possibile di clienti.

Ma le ordinazioni purtroppo si fanno assai spesso senza un esatto convincimento.

Troppo spesso si dà la preferenza al tipo che costa meno per un falso criterio di economia; troppo spesso si vuol cambiare per *tentare* una nuova semenza

Gli agricoltori, nel loro stesso interesse, dovrebbero invece disciplinare rigorosamente questo mercato.

Abbiamo già detto altra volta dell'importanza assoluta di giungere alla unificazione di un tipo poichè solo così si riesce a spuntare poi il prezzo migliore potendo tutta una frazione, una borgata presentare all'acquirente un ammasso regolare ed uniforme.

Questo si ottiene coll'eseguire a dovere gli acquisti del seme.

Limitiamo intanto il numero di questi agenti — bandendo quelli che solo tendono a speculare alle nostre spalle e concedendo la preferenza ai seri ed onesti rappresentanti di ditte serie ed oneste

Dopo questo, pur acquistando da ditte diverse, per conceder ad ogni singolo massima libertà di scelta, limitiamoci ad esigere da tutte una sola varietà, un solo tipo.... fissiamoci bene in mente che il bachicoltore non può e non deve avere delle preferenze sue proprie ma egli deve seguire in questo allevamento le sigenze del mercato e poichè i filandieri domandano ora gli incroci è a questi che noi dovremo attenerci. La produzione per oncia inferiore ai vecchi tipi prediletti ci sarà compensata dal prezzo maggiore che noi riesciremo ad ottenere.

Molto vorremo noi ancora dilungarci su questo argomento tanto importante per il rifiorire della nostra bachicoltura. Ce lo vieta l'indole di questo giornale e la convinzione di aver detto quel che occorreva in questo momento di ordinazioni di seme. Ad altra volta per le ulteriori norme di allevamento.

Zeta

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 10 Aprile 1914)

AFFARI APPROVATI.

Udine. Transazione della causa promossa dagli ing. Schiavi e Pertoldeo sul parere della progettata linea Udine-Mortegliano. — Paularo. Lavori di coloritura delle parti metalliche del ponte sul torrente Chiarso — San Vito al Tagliamento. Lampada elettrica in castello — Barcis. Assegno combustibile pel malghese Polo Porucchin Gio. Batta — Maniago. Aumento di assegno alla Società Zootecnica — Manzano. Gratificazione alla levatrice Cogoi Maria — Porpetto. Contributo a favore della Croce Rossa Italiana — Grimacco. Spesa per funzione religiosa pei morti in Libia — Pinzano. Custode del Cimitero di Valeriano. Assegno — Barcis. Assegno combustibile ai malghesi — Arta. Taglio di piante per acquedotto di Piano — Cividale. Sussidio a Braidotti Giuseppe — Forni Avoltri — Assicurazione contro gli incendi — Udine. Istanza eredi Degano per concessione sussidio — Paluzza. Aumento di salario allo stradino — Bicinicco. Vendita terreno Comunale — Montereale Cellina. Mutuo cambiario.

RINVII

Socchieve. Liquidazione spese per vitto in occasione di martellature boschi — Paluzza. Sovvenzione lire 200 all'Asilo Inafntile — Manzano. Corno di Rosazzo — San Giovanni di Manzano. Impianto rete telefonica.

DECISION IVARIE

Pordenone. Ospedale. Spedalità arretrate dovute dal comune di Chions. Diffida il Comune a pagare salvo a provvedered 'ufficio — Bicinicco. Donazione terreno da parte del signor Ciani Leonardo. Esprime parere favorevole all'accettazione.

Da TOLMEZZO

Arresti sensazionali a Bordano

Un pugno al brigadiere

Due donne inviperite

Ci scrivono 11 (n):

Ieri mattina alle ore 10 in Bordano i Carabinieri della Stazione Carnia recatisi nella abitazione del sorvegliato speciale Del Bianco Giacomo contadino del luogo, contravventore al libretto di permanenza ed autore di minaccie a mano armata di roncola in persona di Colomba Giovanni, incontrarono da parte del Del Bianco, spaleggiato dalla moglie Colomba Maria e figlia Luigia, vivissima resistenza.

Nel trambusto il brigadiere Mazzante fu colpito da un sonoro pugno alla tempia sinistra riportando lesione guaribile in 10 giorni; dopo di che il sorvegliato Del Bianco, che era in camicia, si gettò a terra ricusando di vestirsi e seguire i Carabinieri; in tale stato rimase per ben quattro ore restio alle persuasioni dei carabinieri e di alcune persone accorse. Avendo subodorato che il Brigadiere nel frattempo aveva chiesto rinforzo, deciso di trasportarlo di peso in caserma, venne a più miti consigli e si adattò a farsi tradurre nella caserma della Carnia.

Non fu privato però dalla consolazione di avere con sè moglie e figlia pure arrestate in correità nella ribellione.

In paese regna, per il fatto, enorme impressione.

Incendio ritenuto casuale

Alle ore 21 del 7 corrente si sviluppò il fuoco nello stavolo isolato in località Moggessa di là, proprietà del signor Simonetti Giuseppe di Moggio cagionandogli un danno non assicurato per fabbricato, legname e foraggi distrutti.

La causa dell'incendio va attribuita ad imprudenza di qualche persona che passò per quella località.

Da CODROIPO

La tassa sui cani - Tre disgrazie in un giorno

Ci scrivono 11 (n):

Con manifesto odierno il Sindaco del nostro Comune avverte che la matricola dei contribuenti la tassa sui cani compilata dalla Giunta Municipale per l'anno in corso è ostensibile presso la Segreteria nelle ore d'ufficio per giorni quindici.

Che i reclami contro le singole inscrizioni dovranno essere stesi su carta bollata da centesimi 60 e presentati alla Commissione comunale entro il 9 maggio p. v. Che la mancanza di ricorso in tempo utile o la sua tardiva produzione rende definitiva la tassazione, per cui non si farà luogo a restituzione od esenzione, per qualsiasi ragione.

✱ Mentre Giavedoni Martina Teresa di anni 26 di Biauzzo si recava a lavare dei panni nelle acque del ledra, sdrucciolò riportando la frattura del malleolo esterno ed una lussazione al piede sinistro. Il dottor Bertuzzi che la curò, la dichiarò guaribile in un mese.

✱ Certo Secches di anni 20 di Codroipo per evitare una caduta si appoggiò con la mano destra ad un vetro riportando una ferita lacero - contusa al polso. Medicato dal dottor Bertuzzi venne giudicato guaribile in circa otto giorni.

✱ Transitava per queste strade un carro carico di paglia sul quale vi erano diversi soldati del 13.o reggimento Cavalleggeri Monferrato qui di stanza, quando per un brusco movimento il carro ribaltò.

Uno di quei soldati del quale si ignora il nome spiccando un salto riportò la frattura di una gamba che il cav. dottor Giovanni Faleschini giudicò guaribile in circa un mese e mezzo.

Da PALMANOVA

Per una casa di ricovero

Ci scrivono 11 (n):

Attualmente i poveri del Comune, sprovvisti di recapito, mancando in paese una vera e propria casa di Ricovero, che provveda ad essi vitto, alloggio ed assistenza, vengono accolti in una caserma adibita a Dormitorio in cui trovano riposo la notte. Durante il giorno, data la insuffcenza di un magro pasto che ricevono alla locale cucina economica, per provvedere ai rimanenti bisogni, sono costretti a darsi all'accattonaggio. Ciò costituisce un desolante spettacolo per chi ha occasione di vederli anche una sola volta, spesso in lunghe comitive, bussare di porta in porta, estenuati dalle privazioni e stendere la mano per l'elemosina.

Lo spettacolo è invero pietoso e desolante!

Di fronte a questa triste constatazione, si deve convenire che la *trasformazione del locale dormitorio in Casa di Ricovero si impone in linea umanitaria e sociale*: i poveri in essa accolti vi devono trovare ambienti adatti; personale tecnico di assistenza e vitto giornaliero, come in ogni Casa di Ricovero.

Ma poichè la questione economica potrebbe turbare la mente dei Nostri Padri Coscritti, ci permettiamo di far Loro umilmente osservare che la spesa non può essere elevata, dovendosi anzitutto provvedere alla sistemazione di ambienti che già esistono e ad impiegare più proficuamente la sovvenzione già accordata dal Comune: il quale stipendia *una famiglia di custodi* e contribuisce col far distribuire un pasto al giorno.

Questa è la *volontà del Paese*, che da lungo tempo deplora il grave inconveniente. Il Municipio, se è conscio della sua responsabilità, deve accoglierla e provvedere in modo sollecito *alla sistemazione di una vera e propria Casa di Ricovero per i vecchi*, e ciò prima di impegnarsi in spese e sovvenzioni, che dato l'ambiente e le sue strettezze economiche, si possono *ritenere spese di lusso.*

Da CIVIDALE

Le mostre di ieri sera - Il mercato - Il Gloria - Cinematografo - Ballo campestre - Buona Pasqua

Ci scrivono 11 (n):

Ieri sera, come di consuetudine, la città era animata, per la visita alle diverse mostre dei negozi, fra le quali veramente splendide per gli articoli esposti e per il buon gusto, notammo quelle dei fratelli Gottardis — Braidotti e Cargnelli — Angeli ecc. quelle di chincaglie, di calzature, di cappelli ecc. Assai attraenti quelle dei burri, dei generi di coloniali ecc, nonchè le offellerie Vivenzi e Pletti. In questa ultima era ben disposta una testa di leone sporgente da una grotta, a guardia di focaccie di ogni dimensione. La testa del leone (che lasciò le cuoia a Cividale l'ultimo inverno) venne imbalsamato dal vostro Soranzetti, bravo quanto modesto nell'arte di imbalsamare.

✱ Oggi il mercato di animali non ebbe grande successo.

Quello settimanale invece fu assai movimentato, e si smaltirono quasi tutte le mercanzie specialmente i generi più ricercati, come burro, uova, pollame cereali. I prezzi segnarono qualche ve rialzo in ricorrenza delle feste pasquali e delle forti ricerche per esportazione.

Il mercato delle legna fu molto frequentato e si smaltì tutta la quantità introdotta.

Anche il mercato del grano ebbe la sua parte buona, e si fecero molte vendite.

✱ Alle ore 11 e mezza abbiamo assistito al lavabò dei peccati nella vasca della fontana di Piazza Paolo Diacono. — Abbiamo però constatato che la superstizione va dileguandosi.

✱ Domani in teatro, avranno luogo rappresentazioni continuate di cinematografo dalle ore 16 alle 22. — Il programma è molto attraente.

✱ Lunedì secondo giorno di Pasqua, stile antico, fuori porta San Giovanni, alla Barbetta e nel cortile dell'osteria ai quattro venti, avrà luogo una festa da ballo nella quale suonerà la distinta orchestra del maestro Bertossi.

✱ Ai nostri cortesi lettori agli amici ed anche ai nemici, auguriamo la buona Pasqua.

Da GEMONA

Mancata disgrazia - Grave incendio - La grande pesca "pro lavori castello

Ci scrivono 11 (n):

Nel pomeriggio di ieri, un cavallo attaccato ad una carrettina su cui stava una donna e un bambino, percorse a corsa sfrenata tutto il percorso fino ad Duomo, tutto, si può dire in ripida discesa. Fortuna che, anzichè proseguire per la via diritta, ebbe ad imboccare il sagrato del duomo, che è lastricato e piano. Quivi il cavallo stramazzò a terra e dal gran colpo la donna e il ragazzino furono sbalzati come corpo morto sul lastricato, incolumi, solo grandemente spaventati per il grave pericolo corso. — Molta gente, terrorizzata alla scena, accorse sul luogo e soccorse i poveretti.

✱ Ad Osoppo, la notte scorsa, scoppiò un grande incendio che distrusse il laboratorio di falegname dei signori Artico, Di Sopra, Valerio e Venchiarutti cagionando un danno dalle 30 alle 40 mila lire. Si ignorano le cause. I proprietari, mi si dice, non erano assicurati.

✱ La grande Pesca «Pro lavori Castello» è bell'è pronta. La mostra, ricchissima per varietà, bellezza e valore di regali aspetta di essere inaugurata. La inaugurazione avverrà domani mattina alle ore 11.30.

Tutti, tutti, si può dire hanno risposto generosamente all'appello fatto dalla «Pro Glemona» e i doni, ripeto, fioccarono.

Non si dubita che le urne verranno rapidamente vuotate e che tutti rimarranno soddisfatti.

Da TARCENTO

Lettera aperta

All'Ill.mo signor Ascanio Azzolini di TARCENTO

Il famoso ordine del giorno della Unione Agenti non corrisponde che alla verità dei fatti.

Purtroppo i dirigenti la nostra società hanno dovuto smascherare certi esercenti che perchè forse colti nel vivo ora intendono fare la voce grossa.

Dopo le feste pasquali faremo i nomi degli agenti che ne furono vittime e dei padroni che con spirito veramente sociale sacrificarono gli stessi.

In quanto poi riguarda l'epiteto di questurotti noi potremo anche farlo all'occorrenza poichè è giusto che quando un cittadino froda le leggi dello stato è un obbligo sacrosanto il denunciarlo per colpirlo.

Se gli organizzati a Udine sono pochi, non sono però i vostri cento, ne sono in cinque gli scriventi, quello però che sarebbe bello conoscere sarebbe il sapere dove sono, le migliaia di esercenti al pari nostro che, come nuovi apostoli, refrattari però al progresso, vorrebbero l'apertura dei negozi.

Questo sarebbe desiderabile poichè le cifre non si smentiscono, tanto più che la matematica è una scienza positiva, e voi o signor Azzolini, che in questa questione poco portate di positivo, sarebbe meglio vi metteste d'accordo con i vostri numerosi colleghi della provincia per convincervi del numero dei vostri aderenti e per meglio iniziare tale somma intervistate i negozianti di Cividale.

L'autorità certamente non si impressione di fronte alla vostra lettera, poichè si spera sarà già abbastanza convinta della nostra giusta causa.

Arrivederci in settimana con un'altro argomento.

Un gruppo di Agenti

Udine 11 aprile 1914.

Da REANA DEL ROIALE

Il cimitero di Rizzolo non scompone i cadaveri? - Morto di tetano - Fontane rinnovate

Ci scrivono 11 (n):

Nel cimitero di Rizzolo si è passati al primo turno colle sepolture che è di circa 13 anni e trovano casse e cadaveri indecomposti.

Da quanto si sente parlare si avrebbe anche fatta una istanza alle autorità perchè provvedano.

E il cons. Nicolò Zenarola che sa tutte queste cose le tace in consiglio, egli che promise mari e monti ai suoi elettori!!!

✱ Certo Rossi Filippo di Rizzolo giorni fa si prendeva una scheggia di legno nel dito pollice della mano. In seguito a tale incidente gli si sviluppò il tentano ed il poveretto ieri alle ore 23 dovette soccombere.

✱ Il comune fece rinnovare la fontana del borgo Noacco di Rizzolo dalla Ditta Del Fabbro Abele e C., ed ora dà acqua in abbondanza.

✱ Fu pure rinnovata del tutto e dalla stessa impresa la fontana con lavatoio del borgo Zamparo di Reana.

Da RIVOLTO

Il bilancio preventivo pel 1914

Ci scrivono 11 (n):

In base all'articolo 304 della legge comunale e provinciale, testo unico 21 maggio 1908 N. 269 modificato dalla legge 6 luglio 1912 il Sindaco del nostro Comune ha pubblicato un manifesto col quale porta a conoscenza chè l'onor. Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 4 corrente ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 1914 che si chiude colla deficienza di lire 26486.29 fronteggiata dalla sovrimposta di lire 2.38 per ogni lira d'imposta erariale principale, superando così il limite legale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba L. 5.10 O. 6.5, D 8. 10, A. 10.14, A. 15.50. D. 17.15, O. 18 55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10, 19.5

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O 13. M 15.45, D. 17.58, D. 18 53, O. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 9.58 D. 11.25, A 13.10 D. 15.35, A. 17. 24 D 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 16.10 M 20.1

Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.55 0.17, D 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.53

Cormons: M. 7.33, D. 9.46, D. 11.7, C 12.50, A. 15.45. O. 19.41, O. 23.11. 1

Venezia: L. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A 12.20, A. 14.58. D. 17.3. D. 18.43, I 20.11, A. 23.7, A 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7.40, 9.28, 12.52, 15.30 19.30 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.3 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15 16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8 3 - 10 37 - 13 12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11..4 - 13.35 17 5 - 20.24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

R. LOTTO

(ESTRAZIONE DELL'11 MARZO)

VENEZIA	21	46	22	57	85
BARI	27	55	35	64	1
FIRENZE	22	68	53	87	86
MILANO	83	37	1	54	50
NAPOLI	81	35	43	57	72
PALERMO	71	85	83	28	5
ROMA	28	36	88	34	35
TORINO	10	45	2	63	41

Un altro audacissimo furto in pieno giorno a Trieste

TRIESTE, 11. — Il «Piccolo della Sera» scrive:

All'ufficio cambio della Filiale della Banca Uione, al pianoterra dell'edifizio del Tergesteo, un ladro commise oggi, nel pomeriggio, verso le due un colpo audacissimo: ruppe i lastroni di una vetrina e rubò tutte le monete e banconote che vi erano esposte.

Sul fatto abbiamo i seguenti particolari: Pochi minuti prima delle due, essendo gli uffici del cambio ancora chiusi, gli «chauffeurs» che sono di stazione in piazza della Borsa, proprio dinanzi agli uffici della Filiale della Banca Union, intesero un tintinnio di vetri. Si volsero. Videro un uomo, con un involto in mano, fuggire. Senz'altro lo rincorsero, gridando: «Ferma! ferma!». Sotto la Portizza un passante gli assestò un colpo di bastone. fuggente lasciò cadere un fazzoletto e continuò la corsa, finchè fu perduto di vista.

Nel frattempo una folla si era radunata dinanzi agli uffici. Fu facile ricostruire la scena. Il ladro, con incredibile audacia, aveva spezzato la lastra, rubando dalla vetrina quanto aveva potuto, ossia un pacco contenente cento banconote da 5 rubli e 2 pezzi in oro da 100 cor. l'uno, una valore, dunque di 2500 corone.

Sul luogo comparvero i funzionari di polizia per i rilievi. La banca è assicurata. Del ladro, finora, nessuna traccia.

Cronaca dello Sport

L'interesse dei matchs pasquali a Udine mancato

All'ultimo momento è venuto a mancare alla nostra prima squadra dell'Associazione del Calcio il match contro l'equipe di Pola che giungeva nella nostra città preceduta da buonissima fama avendo lo scorso anno battuta l'Unione Sportiva Milanese.

Costatiamo con rincrescimento il mancato match d'oggi il quale si prevedeva interessantissimo e che serviva come una buona gara d'allenamento alla nostra prima squadra che da lungo tempo non s'incontra con equipe ben agguerrite

matches pasquali che doveva sostenere la Associazione del Calcio di Udine si riducono quindi a un incontro fra la squadra riserve della medesima e l'equipe di Cervignano.

I matchs pasquali di foot-ball

DOMENICA 12 APRILE

Milano — Budapest contro Milan Aarau di Aarau contro U. S. Milanese.

Torino. — Wiener Amateur di Vienna contro Juventus di Torino.

Novara. — Novara contro Nordstern di Basilea.

Alessandria F. B. C. contro Genève di Ginevra.

Brescia. — Brescia F. B. C. contro Internazionale di Milan o.

Chiasso. — Chiasso F. B. contro San Gallo.

Savona. — F. G. Savonese contro Berna.

Venezia. — Venezia F. B. C. contro Etoile di Chaux-de-Fonds.

Verona. — Verona F. B. C. contro Como F. B. C.

Bologna. — Bologna F. B. C. contro Lazio di Roma.

Modena. — Modena F. B. C. contro Weltheim di Winterthur.

A Cette — Casale F. B. C. contro Olimpic di Cette.

LUNEDI 13 APRILE

Milano: Milan contro Aarau di Aarau U. S. Milanese contro Budapest

Chiasso — Chiasso F. B. C. contro Weltheim di Winterthur.

Padova. — Petrarca F. B. C. contro Etoile di La Chaux-de-Fonds.

Vercelli. — Pro Vercelli contro Wiener Amateur di Vienna.

Verona. — A. C. Hellas contro Nazionale Lombarda di Milano.

Modena. — Modena F. B. C. contro Lazio di Roma.

Il Circuito motociclistico d'Italia organizzato dalla "Gazzetta dello Sport„

5 tappe - 26 aprile-3 maggio - Km. 2300

Come già annunciato avremo il 29 Aprile il piacere d'applaudire i vincitori della terza tappa dell'importante circuito moto-ciclistico della *Gazzetta dello Sport*.

L'arrivo arverrà sullo spazioso viale di Palmanova. I motociclisti saranno provenienti da Ancona percorrendo in tal modo ben 481 chilometri.

I commissari di tappa del circuito soo:

A Roma: ing. Gius Muzi — ad Ancona: avv. Vincenzo Mengoi — a Udine: nob. Alessandro Dal Torso — a Torino: Enrico Peyla.

Le iscrizioni alla corsa sino a oggi ascendono a 42.

Lo splendido volo dell'aviatore triestino da Ravenna a Roma

RAVENNA, 11. — *L'aviatore triestino Widmer è partito stamane alle ore 5 e 30. Il tempo è bello.*

PERUGIA, 11. — *Alle 7.30 giungeva inatteso l'aviatore Widmer atterrando felicemente in piazza d'Armi. L'autorità è la folla sopragiunte gli fece una calorosa dimostrazione di simpatia. L'appennino fu traversato da Widmer alle 6.15 sopra Carpegna all'altezza di duemila metri. Causa un lieve incidente al motore Widmer non potè proseguire stamane per Roma. Partirà stasera.*

PERUGIA, 11. (ore 17.15). — *L'aviatore Widmer, avendo riparato il guasto del motore alle ore 15.30 precise, spiccò il volo diretto a Todi per proseguire su Roma.*

ROMA, 11. — *L'aviatore Widmer atterò alle 17.50 al campo di Centocelle. Il conte Della Torre, il tenente Laurenti, il conte Leopardi ed altri soci dell'aero Club di Roma lo attendevano.*

CRONACA CITTADINA

Per la festa di Pasqua domani non esce il giornale

La pesca di beneficenza

Oggi, giorno di Pasqua, se il tempo sarà bello, come si prevede, avrà luogo la tradizionale Pesca di Beneficenza.

Vedremo dunque anche questo anno dinanzi alla Loggia San Giovanni piena di giuocatori e curiosi assieparsi per osservare i magnifici doni ricevuti dal Comitato, pregustando la gioia di poter vincere qualche cosa utile e bella.

A dire il vero la massa dei doni farà venire l'acquolina in bocca forzando all'acquisto dei biglietti. Tutto è veramente ben disposto con gusto e maestria.

I molti quadretti ad olio, fra cui osservammo, ieri sera, quello grande donato dal conte Adamo Caratti, e sveglie e mensole, i servizi di porcellana ed argento, i due salotti di vimini, bellissimi, le colonne porta-fiori i vasi e la quantità di leccornie, dolciumi ecc. ecc., un vero bazar parigino d'occasione per un giorno.

Anche oggi arrivarono molti doni al Comitato e noi ricordiamo pure questi ultimi avendo già precedentemente fatto l'elenco degli altri.

La contessa Costanza Kechler inviò un magnifico vaso portafiori di maiolica — il dottor Costantino Perusini due sveglie da viaggio — la contessa Lucrezia Braida Manin un servizio per liquori in argento — l'on. Gino di Caporiacco una saliera d'argento e il signor Agosto Antonio donò due caratteristici vasi arabi, d'ottone battuto acquistati dal donatore a Tripoli.

Confidiamo dunque nel sole d'aprile il quale speriamo splenderà ridente sulla moltitudine festante invogliando così anche i più restii all'acquisto dei biglietti, e auguriamo ai benefici donatori e ai giuocatori la buona Pasqua e la buona... fortuna.

Un altro libro sul valore italiano pubblicato dalla Società dei Reduci

La Società Friulana dei Reduci, ha pubblicato un volume che raccoglie i rendiconti economici e morali del sodalizio degli anni 1910-1911.

Come venne ripetutamente approvato dall'Assemblea generale dei Soci la presidenza, anche nel biennio 1910-1911 raccolse scritti e pubblicazioni già composte e stampate per conto di di Comitati e persone che si interessarono dei friulani partecipanti alle guerre e vicende d'Italia, come pure dall'Archivio Sociale desunse annotazioni, numerosi nomi e fatti ad essi riguardanti. Così ai doni avuti ed a stampa di altri — senza spesa alcuna per compilazioni — la Presidenza presentò ai soci commilitoni, anche per il biennio 1910-1911, una dicreta raccolta di notizie che serviranno in avvenire come fonte di ricerca a maggiori lavori che altri volessero intraprendere.

Intende inoltre la presidenza di pubblicare, quanto più presto sarà possibile, la Matricola di tutti i Veterani e Reduci Soci dalla fondazione della Società (1868) in poi, col loro stato riassuntivo di servizio nelle guerre nazionali (1848-1870) unitamente all'elenco dei friulani che a dette guerre partecipano e che appariscono sulle tabelle della Torre di San Martino della battaglia, a cura dell'illustre comm prof. E. N. Legnazzi, segretario e direttore della Società di San Martino e Solferino, e che in complesso sono circa 4000.

Il rendiconto oltre notizie e dati che interessano più particolarmente l'opera della benemerita Società contiene le seguenti monografie:

1. La targa dei friulani dell'Argentina per i Friulani dei Mille.
2. Turchi in Friuli e Friulani in Turchia (Libia) r. s.) parte I.a.
3. Famiglie friulane nelle guerre del Risorgimento (Sbuelz).
4. Il Museo friulano del Risorgimento itliano

Ai reduci e ai veterani

Le elargizioni pasquali

Nella ricorrenza di Pasqua, la Società dei Reduci, ha distribuito a Veterani e Reduci disagiati ed a vedove di Veterani e Reduci lire 480.

La morte del marchese Corrado Concina

Ieri sera, alle ore 17, dopo lunga malattia, sopportata con stoico coraggio, si è spento a Udine il marchese Corrado Concina, della nobile illustre famiglia di San Daniele. Gentiluomo per nascita e per educazione, buono e affabile Corrado Concina fu travolto dalla nemica sorte a soli 45 anni, quando la vita operosa pareva tutta sorridergli nell'affetto dell'adorata famiglia, nella cordialità degli amici, nella stima dei concittadini

Era da parecchi anni, consigliere della Banca di Udine, consigliere comunale di San Daniele, e occupava uffici importanti in varie Società Agrarie e industriali.

Alla vedova desolata, degna sua compagna signora Camilla Billia, alle figlie, alla sorella signora Giulia Serravallo, ai parenti presentiamo le nostre più sentite condoglianze.

I funerali avranno luogo a Udine lunedì, alle ore 9 e mezzo. Dopo la funzione religiosa la salma verrà trasportata a San Daniele per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Per il concorso ippico

La sottoscrizione delle signore e signorine per il Concorso Ippico si è chiusa con ottimo esito; e lode ne va data a tutte le gentili che risposero con cortese premura all'appello.

Per aderire al desiderio dell'egregia commissione del suddetto concorso, la maggioranza delle signore ha deciso di offrire cinque doni, uno per singola categoria sembrando loro questo più opportuno e cortese.

Il modello dei doni trovasi nel negozio di oreficeria del signor Enrico Santi Quelle che lo desiderano possono recarsi colà ove saranno loro date tutte le spiegazioni che richiederanno, con la ben nota cortesia, dal Proprietario e dal segretario.

Le nuove onorificenze per la guerra in Libia

Ci telegrafano da Roma 11 sera:

Il bollettino delle ricompense reca: Medaglia di bronzo: *Valentinis Marco*, capitano 7 ragg. fanteria — *Allatere Filippo*, sottotenente 35 regg fanteria — *Citati Gaetano* tenente 79 fanteria.

I voli della morte a Gorizia

Ci telegrafano da Trieste 11:

Domenica il celebre aviatore Chevillard compirà a Gorizia meravigliosi voli della morte alle ore quattro pomeridiane. Chevillard volò testè a Roma destando l'ammirazione.

Il "Parsifal„ rinviato a Martedì

Ci telegrafano da Venezia 11:

La prima del *Parsifal* che doveva aver luogo il giorno di Pasqua fu rinviata a martedì sera L'aspettazione è sempre vivissima.

Un accidente all'avv. Coren

L'egregio avv. Lucio Coren, deputato provinciale, fu vittima ieri d'un accidente che per fortuna non ebbe gravi conseguenze.

Mentre con la carrozza egli usciva da Porta Pracchiuso per tornare a Cividale, il cavallo — all'apparizione del carro comunale d'inaffiamento — si è spaventato e ha preso la fuga andando a sbattere contro il muro e rovesciandosi malamente.

La gente che passava accorse ad aiutare l'avv. Coren che si lagnava di forti dolori alle anche. Messo in una carrozza fu trasportato alla Casa di Cura Cavarzerani ove non gli si riscontrarono ferite gravi, ma contusioni, di cui la più sensibile ad un'anca.

L'avv. Coren potrà domani tornare a casa e alla vita operosa, salutato e congratulato con viva sincerità, coma facciamo noi, dai partenti e dai numerosi amici e colleghi di Cividale e di Udine.

Una agevolazione che interessa gli arruolatori dei minorenni fornaciai

Il Segretariato della Emigrazione di Udine ci comunica:

Le nuove disposizioni circa l'emigrazione dei minorenni nelle fornaci richiedevano che fosse compilato in tripla copia un contratto scritto fra il capo ed i genitori o il tutore di ogni minorenne; che il contratto stesso portasse il visto del Sindaco per quanto riguardava la moralità e solvenza del l'arruolatore; che infine non potesse essere rilasciato il passaporto che solo quando il Console Italiano nella cui giurisdizione ha sede la Fornace avesse rilasciato il nulla osta.

Senonchè mentre alcuni Consoli, e ad onore del vero citiamo quello di Monaco cav. Sandicchi, in capo a pochissimi giorni facevano pervenire al Sindaco competente i contratti regolarmente vidimati, altri invece come quello di Budapest e Bucarest, tardavano per settimane e settimane la mane e settimane la legalizzazione e lo invio dei contratti, determinando così ritardi nelle partenze degli emigranti per le fornaci e danni gravissimi ai capi fornaciai ormai legati da contratti colle imprese estere.

Il Segretariato della Emigrazione di Udine, anche nella considerazione che le disposizioni circa l'emigrazione dei minorenni, in applicazione della legge sulla tutela giuridica degli emigranti, sono state prese verso la fine di febbraio, cioè troppo tardi per avvertire in tempo gli arruolatori e per farne oggetto principale delle conferenze di propaganda, ritenne opportuno vivamente interessarsi della grave questione.

Esperite pratiche presso il Commissariato generale della Emigrazione questi in data odierna rispondeva col seguente telegramma:

«In via transitoria il Commissariato Generale di Emigrazione consente che il contratto di lavoro fra i capi ed arruolatori e i genitori o tutori di minorenni arruolati per lavori di fornace abbiano provvisoriamente corso senza il nulla osta del Consoldato competente, quando il ritardo da parte del Console nel rilascio dell'approvazione dei contratti possa arrecare danni agli emigranti.

«In questi casi occorre che i capi fornaciai ed arruolatori esibiscano dall'Ispettore di Emigrazione, che ha sede alla Stazione ferroviaria di Udine, le prescritte copie di contratto (tre) munite dalla dichiarazione del Sindaco e corredate dalla precisa indicazione della località ove ha sede la fornace.»

Da queste disposizioni risulta quindi che i capi fornaciai ed arruolatori che abbiano inviato ai Consoli i contratti di lavoro senza ottenerne il pronto rinvio, devono, nel caso che ne abbiano urgente bisogno, rifare i contratti stessi, colla vidimazione del Sindaco, e presentare le tre copie

prescritte per ogni minorenne all'Ispettorato di Emigrazione presso la Stazione Ferroviaria di Udine.

Il congresso dei conciliatori italiani

L'avvocato Della Schiava presidente del Comitato provinciale per il primo congresso dei concittadini italiani ha diramato la seguente:

«La S. V. avrà ricevuto in questi giorni la circolare a stampa 23 marzo u. s. ed annessovi regolamento inviatile dal Comitato promotore del primo Congresso dei Conciliatori italiani che seguirà in Roma nei giorni 11, 12 e 13 maggio p. v.

Credo superfluo spendere parole per dimostrarLe la grande utilità di tale Congresso e la somma dei vantaggi che da esso sarà per derivare all'Istituto della Conciliazione il quale, com'è ora ordinato, non risponde al fine per cui fu introdotto nelle patrie leggi ed abbisogna quindi di una completa riforma che, fra altro, ponga i Giudici, che tanto si affaticano per la giustizia del popolo, in quella considerazione che loro spetta e che da molti, specie nella burocrazia, non è stata mai riconosciuta.

Affinchè però il Congresso abbia a sortire lo scopo desiderato, è indispensabile un intervento numeroso di Conciliatori dalle varie parti d'Italia. Sola una riunione compatta di quanti possono e vogliono rappresentare nei loro bisogni, nelle aspirazioni, nei propositi tutti coloro che danno all'opera della giustizia del povero cura solerte e disinteressata, riescirà a scuotere l'alto sonno nella testa di chi, andando per la maggiore, trascura i cittadini che del bene pubblico si occupano davvero.

Gli è perciò che io a nome dei colleghi del Comitato provinciale che ho l'onore di presiedere a nome dello stesso Comitato promotore sedente in Milano, del quale faccio parte, mi permetto di raccomandare vivamente alla S. V. a voler spedire sollecitamente la propria adesione accompagnata dalla relativa tassa di lire cinque ed a voler, a suo tempo, partecipare al Congresso, il quale per l'appoggio e l'incoraggiamento ottenuti da illustri personalità nel campo giuridico ed amministrativo, ha già assicurato una piena riuscita.

Le adesioni potranno essere trasmesse anche al segretario di questo Comitato provinciale rag. Luigi Mulinaris, che ne curerà poscia l'invio al Comitato esecutivo sedente in Milano, il quale come è detto nella succitata circolare 23 marzo u. s. provvederà la tessera ed i moduli per i maggiori ribassi ferroviari.

Gli uffici postali il giorno di Pasqua

La Direzione delle Poste per la comodità del pubblico, ha stabilito che oggi giorno di Pasqua, dei tre uffici postali succursali, quello n. 1 in via della Stazione resterà chiuso, quello N. 2 in Via Poscolle si chiuderà a mezzogiorno e quello n. 3 in Via Gemona si aprirà soltanto dalle 19 alle 20.

Associazione Impiegati Civili

Il concerto di beneficenza dato dal mandolinista Gino Pressan la sera del 4 corrente, per iniziativa della Associazione Impiegati civili, ha fruttato la somma netta di lire 70.

Tale somma è stata destinata dalla Presidenza a favore della istituenda Colonia Marina.

Sottoscrizione per erigere un ricordo 'in onore del battaglione Tolmezzo

XLVI ELENCO. — Somma precedente lire 5140.81.

Burghart cav. Rodolfo lire 5 — Comune di Ragogna lire 5 — Tipografia Fratelli Tosolini lire 3 — Coradazzi Luigi lire 1 — Sponghia Luigi lire una.

Raccolte dal Sindaco di San Giorgio della Richinvelda:

Sabbadini Pietro lire 1 — Giuseppe Stievano lire 0.50 — Sabbadini dottor Alessandro lire 0.50 — Pasquini Giuseppe lire 0.50 — Lucchino Lucchini lire 1 — D'Andrea dottor Luigi lire 0.50 — Agosto Giovanni lire 0.50 — Fabbro Martino lire 0.30 — Pasutti Dionisio lire 0.20 — Bisutti Luigi lire 0.50 — Busolin Giacomo lire 0.20 — Luigi Tramontin lire 0.20 — Zanaga Francesco lire 0.40 — D'Andrea Pietro lire 0.30 — Giobbe Tubaro lire 0.50 — Leonarduzzi Giovanni lire 1 — Leonarduzzi Giovanni fu A. lire 0.30 — De Bedin Uberto lire 1 — Leonarduzzi Pietro lire 1 — Bisutti Antonio lire 0.50 — Ghirardini Francesco lire 1 — Pellegrini Luigi lire 0.50 — Leonarduzzi Riccardo lire 1 — di Spilimbergo conte Gualtiero lire 1 — Volpatti Giacomo lire 0.30.

Raccolte dal Sindaco di Cavasso Nuovo:

G. Ardit Sindaco lire 5 — Dinon Viroi Clemente lire 1 — Giovanni Centa lire 2 — Bian Rosa Luigi lire 2 — Palombit Arnaldo lire 2 — Bortoli Gio. Batta Seri lire 1 — De Marco Melania lire 1 — Don Osualdo Quattrin lire 1 — Del Missier Domenico lire 1 — Gorin Fortunato lire 2 — Maraldo Domenico lire 1 — Antonio Rizzo lire 1 — Paolina Volpe lire 1 — Fortunato Pontello lire 1 — cap. Osvaldo Businelli lire 1 — Lovisa Giulio assessore lire 5 — Tramontin Antonio lire 2 — Della Valentina Luigi lire 1 — Bortoli Giacomo Martin lire 1 — Mazzoli Antonio lire 1 — Tramontin Bares Luigi lire 2 — Dinon Fant Francesco lire 1 — Mariutti Luigi fu Gregorio lire 1 — Mariutti Fortunato lire 1 — Mariutti Mattia lire 1 — Fosasluzza Luigi lire 1 — Bier Filippo fu Pietro lire 2 — Della Valentina Osvaldo lire 1 — Marchi Irene lire 1 — Marus Marcello lire 1 — Graffitti Luigi lire 1 — Tramontin Isidoro lire 1 — Luigi Businelli lire una.

Raccolte dal Sindaco di Frisanco: Lorenzon Battista lire 5 — Tramontin Luigi lire 2 — Giordani Carlo lire 1 — Barzan Egidio cursore lire 1 — Vallar Vincenzo lire 2 — Rosa Donati Marco lire 1 — Dagnese Giuseppe lire 1 — Marcolina Giuseppe lire 1 — Sina dottor Felice lire 1 — Enrico Bottignoli lire 0.50 — Marcolina Adolfo lire 0.50 — Valentino Brun lire 0.50 — Tramontin Sante lire 0.30 — Roman Francesco lire 1 — Brun Pietro lire 0.50 — Brun Antonio lire 0.50 — Osvaldo Culan lire 1.50 — Toffolo Ferdinando lire 1 — Beltrame Sante lire 0.50 — Vallar Antonio lire 0.50 — Beltramo Domenico lire 1 — Beltrame Romano lire 2 — Rosa Tezza Giovanni lire 1 — Culan Domenico lire 0.20 — Bernardo Angelo fu Pietro lire 0.50 — Bernardo Daniele lire 0.50 — Vallar Camillo lire 0.50 — Mongiat Angelo lire 0.50 — Mongiat Daniele lire 0.50 — Muin Desiderio lire 0.50. — Totale lire 5248.01 — (continua).

N. B. — Desiderando chiudere la sottoscrizione il Comitato rivolge un ultimo appello ai Sindaci della Provincia ed a tutte le persone che tengono schede di voler restituirle sollecitamente con gli importi raccolti al cassiere del Comitato — cav. Ugo Zilli — presso la Camera di Commercio.

Beneficenza

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice della Infanzia:

In morte di Domenico De Candido: dottor Vittorio Cosattini lire 2.

In morte di Umberto Borghese: Carraro Oreste lire 3.

In morte di Angeli Gio. Batta di Martignacco Dormisch Francesco lire 2.

In morte di Colombatti conte Pietro: prof. cav. Domenico Rubini e signora lire 10 — Famiglia conte Asquini lire 20.

Per l'erigenda Colonia Marina di Lignano: In morte di Carletti Letizia: Missio Giovanni lire 2.

Per la Colonia Alpina: in morte di Carletti Letizia: Missio Giovanni lire 2.

In morte del conte Pietro Colombatti la signora Giulia Angeli Pegolo e la baronessa Abignente hanno offerto lire 20 alla «Scuola e Famiglia».

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Sottoscrizione fra i farmacisti della nostra Città e Provincia per onorare la memoria del compianto collega *Domenico De Candido*:

Farmacia Comessatti lire 5 — Farmacia Trebbi e Colutta lire 5 — Farmacia Viviani Gaetano lire 3 — Farmacia Comelli lire 5 — Serafini cav. G. B. Cossettini dottor Guido lire 2 — Bertossi dottor Giacomo lire 2 — Caviezel dottor Amilcare lire 2 — Conti rag. Silvio lire 2 — Trebbi dottor Ardiccio lire 2 — Dari Gino lire 2 — Franz G. B. lire 0.50 — Colles Giacomo lire 2 — Gallizzi Sante lire 2 — Francescutti Mario lire 2 — Sighinolfi Oreste lire 2 — Comessatti Pietro lire 2 — Facini Jacopo lire 2 — Biasioli Luigi lire 2 — Beltrame Vittorio lire 0.50 — Zuliani Plinio lire 2 — Clementich Clemente lire 2 — Tomadoni Giuseppe lire 2 — Cantoni dottor Arminio lire 2 — Manganotti Antonio lire 2 — De Carlo Luigi Carlo lire 2 — Benacchio Marco lire 0.50 — Rago Raffaele lire 2.

In morte di Amalia Fracasso: Erardo Battistella lire 1 — Gaspare Nadigh lire 2.

In morte di Chittaro Zelindo: Giuseppe Nadigh lire 2.

In morte di Giovanni Bernardon: Erardo Battistella lire 1.

In morte del generale Terrasona: Arturo Ferrucci lire 2 — Augusto Bosero lire 3.

In morte del conte Pietro Colombatti: Virginia e Giuseppe Beltrandi lire 25 — avvocato Ballini lire 2 — Lorenzo Morelli lire 1 — Augusto Bosero lire 5.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Spettacolo di primo ordine nel suo genere quello di ieri sera. IL CAMPANILE DELLA VITTORIA è un'episodio delle lotte del 1860 nella Sicilia per il sospirato riscatto nazionale. Vi sono in questa proiezione dei momenti che in realtà entusiasmano il pubblico, specialmente all'assalto della Chiesa, da parte delle truppe borboniche, dove sono assediati gli insorti che combattono strenuamente per il loro nobile ideale, rimanendo finalmente vittoriosi.

Una graziosa commedia, che è tratta dalla produzione teatrale di Carlo Goldoni, fa seguito all'azione patriottica. Questa è LA LOCANDIERA benissimo condotta dagli artisti della «Savoia Film».

Oggi il tutto verrà replicato incominciando alle ore 3.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La prima del "Werther"

Il nostro giornale ha in questi giorni dato estese notizie su quest'opera di Giulio Massenet, che è considerata come un modello di passionalità orchestrale. L'amore, che sul palcoscenico trova l'espressione dolorosa del desiderio destinato a perire come un tramonto, trova nell'orchestra un commento che passa dalle delicate sfumature dell'idillio al lamento desolato della disperazione.

Il pubblico mostrò di apprezzare la deliziosa orchestrazione del fine maestro francese e, quantunque l'azione scenica non aiuti molto teatralmente lo spettacolo, si lasciò conquistare dall'entusiasmo.

Il merito del successo è in gran parte del m.o Mario Mascagni il quale, come sempre, ha lavorato a preparare questo «Werther» con vero affetto d'artista.

E l'orchestra, in cui fu subito notato il prof. Veronesi (primo violino) eccellente acquisto della nostra scuola d'arco, si lasciò guidare con grande obbedienza nelle non lievi difficoltà dello spartito.

Si sa che nel «Werther», più che in molte altre opere, l'orchestra è l'arbitra del successo; guai se in essa manca precisione e finezza di interpretazione; guai se chi dirige non è penetrato nell'anima dell'autore. Ora si può ben dire che il nostro Mascagni ha saputo rendere vibrante ogni pagina del dramma.

E specialmente al terzo atto, dove la drammaticità si accuisce, la fusione fra orchestra e palcoscenico fu tale che il pubblico si commosse.

Il Mascagni perciò fu più volte chiamato al proscenio dopo ogni atto.

Fra gli interpreti il primo posto va dato al tenore Vittorio Salbego, «Werther» corretto e cantante dalla voce simpatica ed espressiva; il Salbego si ebbe egli pure molte chiamate e fu applauditissimo al primo ed al terzo atto, a scena aperta.

Anche la signorina Anita Conti fu apprezzatissima «Carlotta» In modo speciale applaudita fu al terzo atto in cui seppe commuovere il pubblico con il canto vibrante ed appassionato e con un'azione scenica degna di lode.

Con questi principali artisti divisero gli onori del successo la signora Elisa Marchini, buonissima «Sofia», e il D'Arles. Discreti anche il Rechini, il Ronchetti, il Cristalli, e buoni i cori e la messa in scena.

Il successo di questa prima rappresentazione è indice sicuro che il pubblico accorrerà a sentire un'opera fine, data bene e per di più in un'epoca nella quale uno spettacolo teatrale viene a degnamente completare il programma delle feste che daranno lustro e decoro alla vita cittadina in questo S. Giorgio.

Questa sera, seconda rappresentazione.

RECENTISSIME

Il pericoloso incendio di iersera a Napoli

NAPOLI, 11. — Alle 20 di stasera, per causa ancora ignota, si produsse un incendio nella Segheria Meccanica di legnami Di Giacomo alla stazione marittima di Porta di Massa

Il fuoco si propagò rapidamente e si estese a quattro capannoni pieni di legnami.

Accorsero i pompieri della città e della marina, che affrontarono il fuoco con grande energia, impiegando subito i grandi mezzi di cui disponeva. Ma l'incendio guadagnava tuttavia terreno; il pericolo maggiore era per lo stabilimento della Società generale della luce elettrica.

Da Torre del Greco e dai comuni vicini si vede l'incendio che desta grande allarme.

Alle ore 10 e mezzo giunsero le truppe per formare cordoni ed arrestare la folla enorme che si metteva in pericolo e impediva le operazioni di spegnimento.

L'incendio, malgrado tutti gli sforzi continuava a divampare. Un vecchio servo dello Stabilimento Di Giacomo per l'impressione terribile riportata ebbe una sincope e cadde per terra. Fu raccolto cadavere.

Giusero sul posto il duca d'Aosta e il duca degli Abruzzi accompagnati dal generale Piacentini e da altri ufficiali.

Poco dopo arrivarono anche gli ammiragli Leonardi Cattolica e Magliani.

Finalmente verso le ore 11 con le potenti pompe della marina si riuscì a circoscrivere l'incendio ed a domarlo.

La morte di Giovanni Pozza

MILANO, 17. — Alle ore 18 è morto Giovanni Pozza, fondatore col fratello Francesco del *Guerin Meschino* e da molti anni critico teatrale del *Corriere della Sera*. Da qualche tempo una malattia di cuore l'aveva costretto a lasciare l'ufficio che occupava nel grande giornale milanese

Egli è stato per molti anni il critico teatrale più autorevole di Milano, e godeva nel mondo giornalistico le più vive e generali simpatie. La sua morte è un lutto per il giornalismo italiano.

Giovanni Pozza era nato a Schio circa 65 anni fa ed era venuto a Milano nel 1882.

Cannonate in Somalia

ROMA, 11. — Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli:

«E' giunto stamane da Morbasa il piroscafo *Città di Firenze*. Ho potuto apprendere dalle persone di bordo che nel marzo scorso alcune tribù somale avevano attaccato il villaggio di Luda, posto sotto il nostro protettorato.

Fu mandato a Luda la nave *Piemonte* che cannoneggiò gli assalitori e li pose in fuga, uccidendone cinque.

Gli stessi passeggeri hanno raccontato che nel Mar Rosso, il piroscafo *Porto Suez*, in seguito ad una mareggiata, ebbe l'elica rotta e rimase cinque giorni in balia delle onde. Avendo scorto un villaggio sulla costa africana, cinque marinai andarono a chiedervi soccorso, ma non poterono ritornare a bordo a causa di una grossa tempesta. Sopraggiunse per fortuna la regia nave *Staffetta*, che salvò i marinai e rimorchiò il *Porto Suez*.

La tragica fine d'un tenente dei carabinieri

SALERNO, 11. — Oggi alle 15 il tenente dei carabinieri Giovanni Fiagliento d'anni 23, appartenente a nobile famiglia di Aquila, si è suicidato con una revolverata alla tempia destra.

Non si conosce la causa del proposito disperato — ma si crede che derivi da motivi di disciplina. Egli era stato punito agli arresti di rigore.

La prima squadra a Napoli

NAPOLI, 11. — E' giunta la squadra al comando del duca degli Abruzzi. La squadra, che si compone delle navi «Napoli», «Roma», «Regina Margherita» e di una squadriglia di torpediniere, si ancorò nelle acque dell'Arsenale. Il duca degli Abruzzi passerà le feste di Pasqua in compagnia del fratello duca d'Aosta.

La serrata delle società di navigazione

GENOVA, 11. — I piroscafi in disarmo per la serrata delle Società di navigazione ascendono finora al numero di 80.

La malattia del Re di Svezia
I medici sperano di salvarlo

STOCCOLMA, 11. — Il re potè ricevere ieri oltre la visita della regina, che rimane in permanenza all'ospedale, anche la visita del principe e della principessa ereditari e del principe Eugenio.

Il sovrano potè scambiare alcune parole coi suoi parenti. Essendo il polso in condizioni assai buone, sembra eliminato momentaneamente qualsiasi timore di complicazioni. Se la malattia segue il corso normale il re potrebbe prendere fra qualche giorno alimenti solidi ma leggeri.

Il bollettino sulle condizioni del re pubblicato stamane alle ore 10.15 è così concepito: Il re passò la notte tranquilla e dormì bene.

Nella ferita consecutiva all'operazione non si produce alcun sintomo inquietante I dolori sono cosiderevolmente diminuiti, la temperatura 37.5, le pulsazioni 64. Le condizioni del malato permettono di sperare che il miglioramento si accentui.

IL CAMBIO

ROMA, 11. —Il cambio per lunedì è 100.46 per la settimana 100.45.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Alle ore 17 di quest'oggi munito dei conforti religiosi rese l'anima eletta a Dio il

Marchese

Corrado Ernesto Maria de Concina

Con l'animo affranto da indicibile strazio ne danno il mestissimo annunzio:

La moglie Camilla de Concina Billia, le figlie Teresa, Loda, Andriana e Maria, la sorella Giulia Serravallo de Concina, la suocera Teresa Rubini-Billia, il cognato dott. cav. Vittorio Serravallo ed i parenti tutti.

Udine, 11 Aprile 1914.

I funerali seguiranno lunedì 13 corrente, alle ore 9.30 ant. partendo dalla casa sita in Via Mazzini N. 16.

La salma dopo le esequie nella chiesa del S. S. Redentore verrà trasportata in S. Daniele per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve quale partecipazione personale.

Le campane liete salutano una festa sacra alle famigliari tradizioni; la natura si schiude al sorriso primaverile e la cieca fatalità nel suo implacabile cammino miete una nuova esistenza.

Che strano contrasto e quale schianto doloroso!...

Corrado Concina non è più: a distanza di pochi mesi egli segue nella tomba la madre sua!

Di fronte alla dura realtà la ragione si ribella come ad evento impossibile e non riesce a persuadersi che così giovanile attività, che tanto tesoro di affetti sian spenti. E Corrado Concina lascia davvero eredità d'affetti. Altri parlerà dei suoi meriti quale cittadino, ma in quest'ora triste conviene anzitutto ricordare nell'Estinto il padre affettuoso, il marito modello, il gentiluomo senza macchia dedito esclusivamente alla famiglia adorata.

In uno alla consorte ed alle figliuolette oggi lo piangono quanti lo conobbero e lo apprezzarono.